

Villa Stuart, lo sport in sicurezza

Il Centro Medico di Eccellenza Fifa opta per la prevenzione: idoneità sportiva, esami accurati e Servizio d'Urgenza h24. Il parere del Prof. Fabio Pigozzi: "L'introduzione dell'ecocardiogramma ha dimostrato potenzialità nell'individuare precocemente anomalie morfologiche asintomatiche"



Prevenzione, tutela della salute e lotta alle morti improvvise. Su questi pilastri si regge **"Lo Sport per la Vita, non la Vita per lo Sport"**, il progetto ideato da Villa Stuart Sport Clinic e incentrato sulla visita di idoneità sportiva, con identico trattamento sanitario riservato ad atleti professionisti e dilettanti. La struttura di via Trionfale ha messo in atto un'autentica rivoluzione nel campo dell'idoneità sportiva e la salvaguardia dell'atleta: indagini rigorose e controlli accurati minimizzano il rischio di anomalie cardiache. Le tragedie di Morosini, Curi, Puerta e Bovolenta ribadiscono la necessità di un **oculato monitoraggio**: tutelare la salute dei nostri ragazzi diventa imperativo categorico.



PROGRAMMA E PREVENZIONE

Il programma di prevenzione sanitaria promosso da Villa Stuart assume i connotati di un **vero e proprio check-up**: visita di ingresso con enfasi sulla predittività delle malattie e interventi correttivi, studio dei dis-paraformismi legati ad appoggio e postura dei piedi, ginocchio, bacino e colonna vertebrale, valutazione dietologica ed ecocardiocolordoppler (volto a testare lo stato di salute del cuore, ndr). Il pacchetto prevenzione comprende anche una **copertura assicurativa** per gli atleti che subiranno infortuni chirurgici nel corso dell'attività sportiva (per maggiori informazioni su costi, federazioni e società sportive aderenti rimandiamo al sito www.imsdiroma.it - tel. 06/35528393).

CARD E SERVIZIO URGENZA H24

I vantaggi del protocollo medico sanitario non finiscono qui: agli atleti verrà rilasciata gratuitamente una card per usufruire

MEDICO E PAZIENTE

Il professor Fabio Pigozzi, Presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport (Fims) e Direttore Scientifico di Villa Stuart Sport Clinic, uno dei massimi esperti italiani di medicina sportiva e antidoping. A sinistra il "leone indomabile" Samuel Eto'o, centravanti della nazionale camerunese che con l'Inter ha vinto tutto, mentre effettua le visite mediche nella struttura di via Trionfale a Roma

del **Servizio d'urgenza** Diagnostica, Ortopedia e Traumatologia dello Sport, **operativo 24 ore su 24**. Alla card è associato un codice personale che consente l'accesso al fascicolo sanitario online, consultabile e aggiornabile in qualsiasi momento, sempre dal portale www.imsdiroma.it.

DUE CHIACCHIERE COL PROF. PIGOZZI

Il Prof. Fabio Pigozzi, Presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport (Fims) e Direttore Scientifico di Villa Stuart Sport Clinic, è ritenuto uno dei **massimi esperti** in materia di medicina sportiva e antidoping del nostro paese.

Prof. Pigozzi, come prevenire il triste fenomeno delle morti in campo?

Minimizzare il rischio della morte improvvisa sul campo è una grande sfida per la medicina dello sport. Esistono validi strumenti, primo fra tutti lo screening pre-partecipativo, ossia la visita di idoneità sportiva, unitamente all'otti-

mizzazione della pianificazione del trattamento delle emergenze sul campo.

In fatto di medicina sportiva, l'Italia risulta essere all'avanguardia. Quali differenze ci sono con gli altri Paesi?

L'Italia è un modello riconosciuto a livello mondiale per quanto attiene la tutela sanitaria delle attività sportive. Basti pensare che la prima legge fu promulgata nel 1950 e che la normativa vigente è rappresentata dalla legge 1099 del 1971 e dai decreti ministeriali del 1982 e 1983 che ne fanno **il Paese con l'esperienza più collaudata**. Un'attenzione divenuta vero e proprio modello a livello continentale e mondiale e presa ormai come punto di riferimento dai più importanti *stakeholders*, primo tra tutti il Comitato Olimpico Internazionale. Non va dimenticato, inoltre, che l'Italia è il paese ad avere istituito la **prima Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport** nel lontano 1957 a Milano, che permette un percorso formativo per preparare medici specializzati nella cura dell'atleta e alla valutazione della sua idoneità sportiva.

Villa Stuart propone un protocollo di prevenzione sanitaria e tutela della salute. In che cosa consiste?

Viene posta grande attenzione alla valutazione di parametri importanti da un punto di vista funzionale e in termini di prevenzione non solo della mortalità ma anche della morbilità. L'introduzione dell'ecocardiogramma, ad esempio, ha dimostrato potenzialità nell'individuare precocemente anomalie morfologiche asintomatiche.

Ci spiega l'importanza della visita medica per l'idoneità sportiva agonistica e non?

Come già sottolineato, sia la visita di idoneità agonistica sia quella non agonistica costituiscono un validissimo filtro epidemiologico, in quanto consentono l'accertamento dello stato di salute di un soggetto generalmente asintomatico e dunque in apparente assenza di patologie.

FOCUS SU > MORTI SUL CAMPO

Da Renato Curi a Morosini

Il 14 aprile scorso, **Piermario Morosini**, centrocampista del Livorno, perde la vita allo Stadio Adriatico di Pescara. Quella dello sfortunato calciatore amaranto è **l'ultima tragedia** consumatasi su di un campo di calcio. Riavvolgendo il rullino della memoria, il ricordo corre immediatamente a **Renato Curi**, il calciatore del Perugia stroncato da un malore in occasione del match tra i "Grifoni" e la Juventus del **30 ottobre 1977** allo stadio Comunale di Pian di Massiano che oggi porta il suo nome. A Curi, morto in ospedale dopo l'inutile corsa, era stato diagnosticato un difetto cardiaco. Il **16 marzo 1969**, **Giuliano Taccola** accusa un malore nello spogliatoio di Cagliari. L'attaccante della Roma viene trasportato in ambulanza. Muore nel tragitto in ospedale: aveva 25 anni, come Morosini. **Nell'estate del 2007**, il dramma si consuma anche in Spagna. Durante la partita di Liga contro il Getafe, **Antonio Puerta**, calciatore del Siviglia, rimane vittima di ripetuti arresti cardiocircolatori: si spegne tre giorni dopo, all'età di 22 anni. La tragedia non risparmia le altre discipline sportive come ad esempio il volley. **Vigor Bovolenta muore il 24 marzo 2011** in seguito ad un malore occorsogli durante la partita fra la sua squadra, Yoga Forlì, e la Lube per il campionato di A/1. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Macerata, spirò un paio d'ore più tardi. È andata decisamente meglio a Lionello Manfredonia e Fabrice Muamba, rispettivamente calciatori di Roma e Bolton. Entrambi colpiti da malore in campo, nonostante le condizioni critiche vengono rianimati e sopravvivono.

